

Slogan e scritte, dalla loggia all'università

Ecco i punti del centro dove gli imbrattatori di muri stanno colpendo con maggiore frequenza

Non c'è soltanto la loggia del Lionello, il monumento più rappresentativo e visitato della città, a essere deturpato da scritte e segni di vernice. Sono tanti i palazzi del centro storico a venir presi di mira da vandali e da improvvisati *writer*. Il nostro viaggio, che ha l'obiettivo di segnalare le strade e i muri più colpiti, parte da alcune strade e angoli del centro. Tra le zone più imbrattate c'è quella compresa tra piazza Venerio e via Stringher: la facciata del cinema Puccini, abbandonato da diversi anni, mostra forti segni

di degrado. E siamo a due passi dal municipio. Ma non basta. Anche l'ingresso del park di piazza Venerio, edicola compresa, è stato bersaglio di atti vandalici compiuti con lo spray. Altra strada duramente colpita è via del Sale, all'angolo con via Poscolle, e pure l'antico palazzo vicino al cinema Centrale non è stato risparmiato.

Segni, disegni e scritte anche sul "gabbiotto" per vigili urbani alla fine di via Zanon. Praticamente i vetri sono oscurati dalla vernice spray. Ma non solo. Anche via Manti-

ca presenta numerose scritte su molti muri. Pure il palazzo dell'università non appare certo lindo. «10-100-1000 Clichy» è scritto in nero e a caratteri cubitali sul muro della sede dell'ateneo in via Mantica, almeno dal 2005. L'anno in cui gli immigrati delle periferie parigine, tra le quali appunto Clichy, insorsero, bruciando centinaia di auto. Un incitamento alla rivolta sociale, insomma, non molto velato.

Ma ci sono anche altre scritte, il più delle volte incomprensibili, anche sul resto di

via Mantica, sempre a ridosso del palazzo dell'Università. Il centro storico, insomma, è deturpato da tante firme di *writer*, che lasciano il segno del loro passaggio. La loggia del Lionello, dove bivaccano tanti adolescenti, è invece il luogo scelto per scritte d'amore. Invece frasi che attaccano Stato e governo appaiono in luoghi più periferici. Le segnaleremo. A farci caso, la città ne è piena, perché anche da noi i muri troppo spesso vengono scambiati per luoghi da cui lanciare sgangherati slogan.

Renato Schinko



Scritte su un muro in centro